

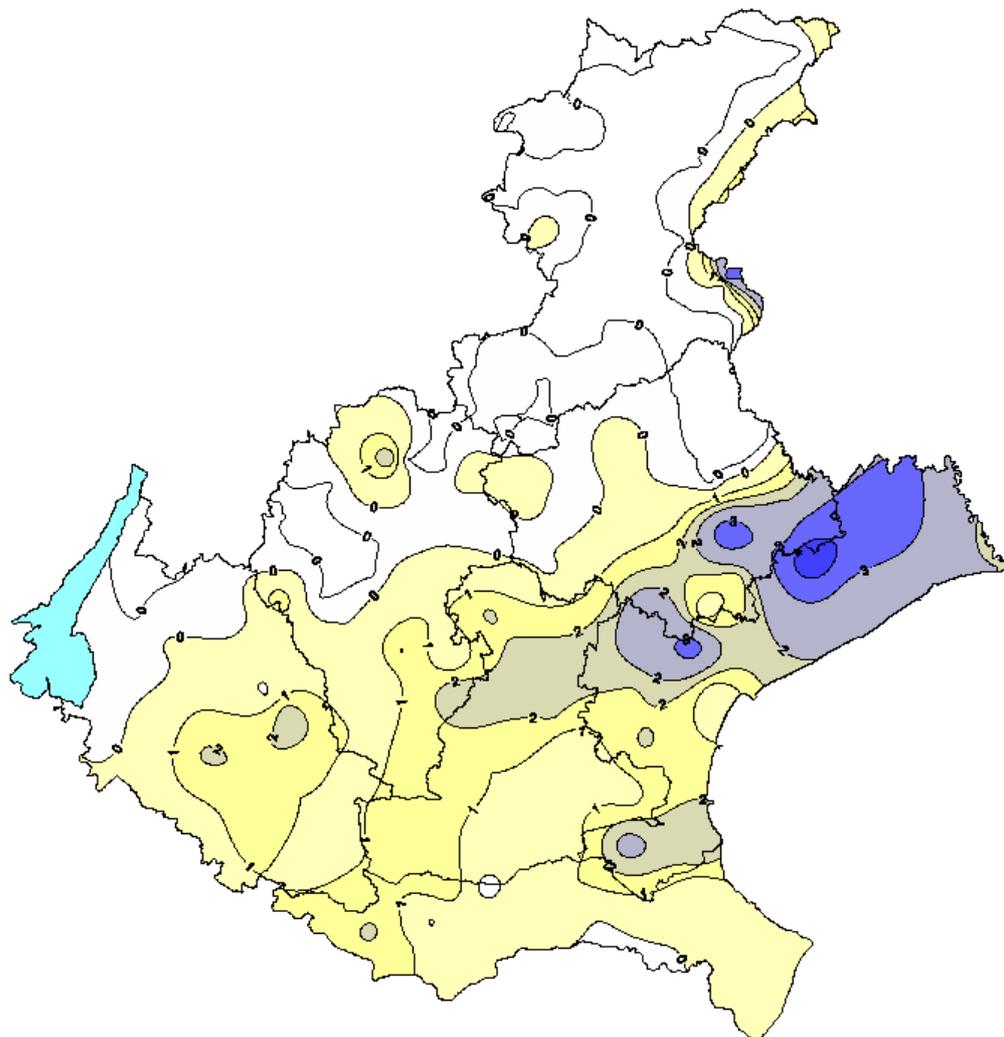
Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

Precipitazioni Nei primi 15 giorni di novembre sono stati registrati, sul Veneto, **apporti irrilevanti o nulli**, generalmente variabili tra 0 e 2 mm, leggermente superiori (2-4 mm) solo su pianura e costa orientali. La media storica (periodo 1994-2019) dell'intero mese di novembre, statisticamente il più piovoso dell'anno, è di 140 mm (mediana 122 mm), con il novembre più abbondante nel 2019 (333 mm) ed il più secco nel 2015 (12.4 mm). Le maggiori precipitazioni nel periodo sono state osservate dalle stazioni di Noventa di Piave (VE) con 5 mm, Breda di Piave (TV) e Lison (Portogruaro VE) con 4 mm, Roncadin (Chies d'Alpago BL) con 3 mm. **Molte stazioni, soprattutto nel settore montano, non hanno rilevato precipitazioni.** Nei

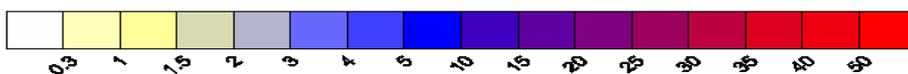
primi quindici giorni del mese, sul Veneto, le uniche precipitazioni si sono verificate nei giorni:
 -11: leggeri e circoscritti apporti in provincia di Venezia (Noventa di Piave 3.2 mm), nel padovano (Padova 1.4 mm) e nel vicentino (Barbarano Vicentino 1.2 mm);
 -12: ancora leggeri apporti, distribuiti a macchia di leopardo, registrati dalle stazioni dell'alto veneziano ai confini con la provincia di Treviso (Portogruaro 3 mm, Oderzo 2 mm), della parte centrale della provincia di Venezia (Favaro Veneto 2.8 mm) e nella parte meridionale della stessa provincia (Cavarzere 1.6 mm).

Riserve nivali In quota la prima metà di novembre è stata molto mite: +3.9 °C, secondo valore dal 1990 dopo il 2015. Tutte le giornate hanno registrato temperature superiori alla media, con il giorno più caldo il 2 novembre e il più fresco il 12: nei 15 giorni ben 8 sono risultati oltre il 90° percentile (evento raro). La neve è scomparsa per fusione e sublimazione lungo i versanti ripidi meridionali fino a 2600 m circa, mentre in ombra è ancora presente oltre i 2000 m ma con spessori ridotti. Al 15 novembre gli spessori sono superiori ai 50 cm solo oltre i 2500 m di quota.

Lago di Garda Il livello del lago, in lieve crescita dall'inizio del corrente mese, si mantiene ancora **significativamente al di sopra del valore medio** ed alla data del 15 novembre si attesta tra il 50° ed il 75° percentile.



Precipitazioni cumulate dal 01 al 15 novembre 2020



Serbatoi

Nella prima metà di novembre il volume complessivamente invasato nei *principali serbatoi del Piave* è notevolmente diminuito raggiungendo, al giorno 15, un valore di circa **74 Mm³** (-23 Mm³ dalla fine di ottobre), pari al **44% del volume massimo invasabile**, sotto la media del periodo (-29%, ossia -30 Mm³), 4° valore più basso dal 1994-95, superiore solo al 2015, 2006 e 2001 (minimo). Volume in calo anche sul *serbatoio del Corlo (Brenta)* su valori al 15 novembre di **14.8 Mm³** (-8.2 Mm³ da fine ottobre), pari al **39% del volume attualmente invasabile**, sotto la media del periodo (-35%, -7.9 Mm³), negli ultimi anni comunque superiore al 2017 e 2016 (+5 Mm³ circa) e anche al 2015 (+3.5 Mm³).

Portate

Sulle *sezioni montane del Piave* a regime naturale i dati strumentali, integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano nella prima metà di novembre deflussi in progressivo calo. Le portate del giorno *15 novembre* sono generalmente intorno alla mediana e sensibilmente inferiori alla media storica del periodo: -30% circa sull'alto Piave e Boite, -40% sul Cordevole, con contributo unitario variabile da 20 l/s*km² (Cordevole) a 26 l/s*km² (Boite, alto Piave). La *portata media della prima metà di novembre* risulta un po' più sostenuta (tra la mediana ed il 75° percentile) e vicina alla media mensile storica (con scarti da -8% a +3%), con un contributo unitario medio della quindicina tra 27 l/s*km² (Cordevole) e 34 l/s*km² (Boite, alto Piave). Deflussi abbastanza contenuti anche sul *bacino prealpino* del t. Sonna a Feltre, con valori tra il 25° percentile e la mediana sia come portata del *giorno 15 novembre* (circa la metà rispetto alla media del periodo) sia come *portata media della quindicina* (-37% sulla media mensile storica), e con un contributo unitario di quasi 26 l/s*km² al 15 novembre e 34 l/s*km² come valore medio della quindicina. Anche sull'alto *Bacchiglione* i dati strumentali evidenziano deflussi abbastanza ridotti: i valori del *giorno 15 novembre* si pongono tra il 5° ed il 25° percentile sull'Astico e tra il 25° percentile e la mediana sul Posina, molto inferiori alla media storica del periodo (rispettivamente -80% e -70%) e con un contributo unitario assai diversificato (la metà sull'Astico rispetto al Posina, 8.4 e 17 l/s*km²). Situazione analoga per la *portata media della quindicina*, con una scarto rispetto alla portata media mensile storica di -65% (Astico) e -35% (Posina), ed un contributo unitario medio di 16 e 34 l/s*km². Il *volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico* (01 ottobre) è tuttora assai maggiore del volume medio storico dello stesso periodo, all'incirca una volta e mezza: +55% Cordevole, +65% Boite, +49% alto Piave, +23% Sonna, +43% Astico e +49% Posina.

Alla data del 15 novembre le portate dei *maggiori fiumi veneti*, a causa dell'assenza di precipitazioni significative, sono in calo dall'inizio del corrente mese e risultano ormai **inferiori alle medie storiche su tutti i principali corsi d'acqua** (ad eccezione dell'Adige). Considerando le stazioni con le serie storiche di maggiore durata, la *portata media dei primi 15 giorni di novembre* si attesta tra il 75° ed il 95° percentile sull'Adige, tra il 50° ed il 75° percentile sul Brenta e tra il 25° ed il 50° percentile su Po e Bacchiglione. Rispetto alla media storica mensile i deflussi medi della quindicina appena trascorsa risultano superiori sull'Adige a Boara Pisani (+46%) ed inferiori sul Brenta a Barziza (-19%), sul Bacchiglione a Montegalda (-48%) e sul Po a Pontelagoscuro (-29%).